



Domenica
12 Febbraio 2017
Redazione di Milano
Piazza Carbonari, 3
cronaca@avvenire.it

CRONACA DI MILANO

Scola: venite a Monza dal Papa

«È un dono. Nulla vale come il faccia a faccia»

LORENZO ROSOLI

La Messa al Parco di Monza, cuore della visita di papa Francesco, «è il momento che testimonia la bellezza di seguire Gesù e di annunciare il Vangelo. Se fatto bene, diventa anche incidente sulla vita civile di questa nostra società plurale». Così il cardinale Angelo Scola guarda al grande incontro di sabato 25 marzo. Ad ascoltarlo, i «responsabili organizzativi locali» (Rol) arrivati da tutta la diocesi.

In questa città io ho un popolo numeroso, è il titolo della visita colto dagli Atti degli apostoli. Parole che trovano conferma negli 800 Rol convenuti al Centro Ambrosiano di via Sant'Antonio: tanti da riempire la chiesa adiacente, non bastando il Salone Pio XII. Il loro compito? Promuovere in parrocchia le iscrizioni alla Messa, registrare i partecipanti, identificare i capigruppo, coordinare gli spostamenti il 25 marzo, coordinarsi con la diocesi.

«Siete una figura chiave», riconosce Scola. Ma la vera sfida è «motivare le indicazioni pratiche comunicando il senso del gesto», la Messa a Monza che è «gesto praticabile da tutti». Ebbene: «Il Papa viene come successore di Pietro per confermarci nella fede e nell'amore di Cristo – riprende Scola –. In questo tempo di grande cambiamento, di vero e proprio travaglio, questa conferma è assolutamente necessaria. Se ogni cristiano, in quanto membro del popolo di Dio, non fa una domanda sincera a Dio, a Gesù, alla Vergine Santissima, ai santi, ai propri trapassati, perché questo salto di qualità nella conversione della nostra vita avvenga, è come se togliessimo delle possibilità alle nostre sorelle e ai nostri fratelli uomini di incontrare un senso della vita chiaro e decisivo». Il «compito» del Rol «non è riducibile a un ruolo, ha bisogno di un soggetto vivo che lo svolge. Ha bisogno – scandisce l'arcivescovo – che l'amore di Gesù per

noi e il nostro amore per Gesù diventino un criterio di azione». Ecco, allora, l'invito «ad assumere la vostra responsabilità come una grande occasione di conversione e come una apertura del cuore all'ascolto di ciò che il Papa ci dirà».

Un invito ulteriore. Cari Rol, fate capire a quanti desiderano incontrare il Papa – e magari non vengono in chiesa o in parrocchia – com'è importante iscriversi alla Messa, perché «il faccia a faccia è insuperabile e non ci sono vecchi e nuovi media che tengano – insiste Scola –. Incontrare il Papa di persona, anche se dentro una grande folla, e ricevere questo dono con cui ha voluto gratificarci scegliendo Milano invece di altre grandi città europee, è un'esperienza che segna la nostra vita e ci ridà entusiasmo e gioia per

L'arcivescovo agli ottocento responsabili organizzativi locali (Rol): se vissuta bene, la Messa è momento che incide sulla vita civile di questa nostra società plurale

continuare: entusiasmo – chiosa Scola – che vuol dire vivere in Dio ed essere in Dio». Infine: «Superare la frattura tra la fede e la vita» e «imparare a pensare e a sentire come Gesù, come dice la visita pastorale in corso e come vivremo nella Via Crucis col Santo Chiodo nelle Zone»: ecco i frutti attesi dall'incontro col Papa, ha concluso Scola. Ecco «da strada per trovare una maggiore unità nella nostra persona e con tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle».

Il numero di quanti si sono offerti come Rol «è l'espressione del grande attaccamento alla Chiesa di queste persone e del grande amore per il Papa che c'è nelle nostre terre», dirà poi Scola dialogando con i cronisti. Dono simbolico della Chiesa ambrosiana al Papa, come noto, gli alloggi ex Aler ristrutturati dalla diocesi e offerti ad affitto calmierato a famiglie in difficoltà. Ma il primo grande dono, ha aggiunto il cardinale, vuol essere «la disponibilità delle nostre persone ad accogliere il grande impegno del Papa a comunicare a tutti l'amore misericordioso, lasciando un po' il nostro campanile e uscendo verso le periferie esistenziali e sociali».



L'incontro tra il cardinale Angelo Scola e gli 800 organizzatori locali (LaPresse)

Così a Messa. Iscrizioni in parrocchia Bandite le auto, solo bus e treni

Chi vuole incontrare il Papa, sabato 25 marzo, vada a Monza. Alla Messa che si terrà alle 15 nel Parco, sull'area di oltre 400mila metri quadrati attrezzata per il grande evento. Ma ci vada con treno o pullman, o in bici. O a piedi. Le auto? Scordatevele. E i malati? E i disabili? Non temano: per loro ci sono un canale d'iscrizione e modalità di accesso ad hoc. Per tutti gli altri il messaggio è: andate in parrocchia. Iscrivetevi lì. Resistete alla tentazione del "fai da te". E magari di farlo all'ultima ora. Se tutti facessero così, diventerebbe impossibile organizzare trasporti, servizi e sicurezza.

Ecco il succo di quanto uscito dall'incontro per i Responsabili organizzativi locali (Rol) svoltosi in via Sant'Antonio. Con don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali, a ribadire che «la partecipazione alla Messa è libera e gratuita e i soli costi sono per il trasporto». «Questo Papa – prosegue don Milani – sa parlare a tutti. Dunque: proponete a tutti l'incontro di Monza, non solo a chi viene in chiesa. Per raggiungerli, usate la vostra creatività». Le iscrizioni si sono

aperte giovedì. Si fanno in parrocchia. Disabili e malati che necessitano di particolare assistenza scrivano invece a disabili25marzo@caritasambrosiana.it. Ogni informazione su www.papamilano2017.it. E ora anche con l'app Papa a Milano. Col moderator Curiae monsignor Bruno Marinoni si entra nel vivo di tutte le altre questioni pratiche. Chi sta nei Comuni limitrofi a Monza, venga a piedi; chi parte da località con una stazione ferroviaria entro i 5 chilometri, usi il treno; gli altri, quel che è meglio fra pullman e treno. «Sono previsti parcheggi per tremila pullman, ricorrendo anche alla pista dell'autodromo. Ci sono società di autotrasporto

– ha reso noto Marinoni – che per fare un bel "regalo" alle parrocchie hanno deciso di aumentare le tariffe per la visita del Papa. Per calmierare i prezzi la diocesi ha contattato un'azienda a livello nazionale, alla quale le parrocchie possono rivolgersi». Le bici vanno lasciate all'esterno del parco: «Per loro, negli oratori di Monza appronteremo 20mila posti». E per tutti, l'«ultimo miglio» sarà a piedi. Sul palco della Messa – che sarà allestito nell'area vicino a Villa Mirabello – potranno celebrare col Papa i preti anziani e malati. Di fronte al palco sono previsti i settori per i sacerdoti, le autorità, i disabili. I non udenti, ad esempio, avranno uno spazio loro con alcuni interpreti Lsi (lingua dei segni). «Abbiamo già cento iscritti e contiamo di superare i duecento. La nostra speranza – ha detto Renzo Corti, presidente lombardo dell'Ente nazionale sordi – è avere uno schermo con i sottotitoli». All'opera in vista della Messa anche le comunità straniere con i loro cappellani e alcune parrocchie che verranno a Monza con gruppi di profughi. (L.Ros.)

Nuovi "palchi" per gli artisti



Il Comune aggiunge 5 postazioni alle 247 già esistenti per chi si esibisce in strada

Nuove postazioni per gli artisti di strada che vogliono esibirsi in città. Sono oltre duemila gli artisti che si esibiscono a Milano. Nel corso del 2016 hanno dato prova del loro talento con circa 37mila esibizioni: un record. Così l'Amministrazione comunale ha deciso di dedicare alle espressioni artistiche di strada cinque nuove postazioni, che andranno ad aggiornare le 247 già attive. Non solo, la vicesindaco e assessore alle Politiche giovanili, Anna Scavuzzo ha confermato che il Comune continuerà a puntare sulla qualità artistica delle esibizioni «nel rispetto di un regolamento nato per promuovere l'arte di strada e la sua diffusione». I nuovi spazi disponibili si trovano in Piazza Castello, angolo via Beltrami, in Piazza Santa Maria del Suffragio, sulla Darsena, angolo Alzaia Naviglio Grande, in Piazzale Accursio, all'interno dei giardinetti di Piazza Gerusalemme. Inoltre, è stato deciso lo spostamento della postazione di Piazza San Giorgio in via Torino, angolo via Palla.

CENTRO DEL FUNERALE
LE ONORANZE
CENTRO DEL FUNERALE
Ehevi Medlonghi
AL VOSTRO FIANCO. PER AIUTARVI
02 6705515
24 su 24 - MILANO e PROVINCIA
www.centrodelfunerale.it

Brevi

LA MOSTRA
"Ri-scatti" chiude oggi
Vendute 170 fotografie

Quasi 4mila visitatori in 10 giorni, oltre 170 fotografie e 500 cataloghi venduti a scopo benefico. C'è tempo fino a oggi per visitare la mostra "Ri-scatti, la ricerca della felicità" al Pac, il padiglione di arte contemporanea di via Palestro, la collettiva fotografica dei pazienti oncologici del Progetto giovani dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, organizzata da Riscatti Onlus - l'associazione di volontariato che realizza progetti di riscatto sociale attraverso la fotografia - e promossa dal Comune di Milano con il sostegno di Tod's. Organizzatori e protagonisti non nascondono la propria soddisfazione in vista del rush finale e rinnovano l'appello ad approfittare dell'ultima giornata di apertura anche per contribuire alla raccolta fondi sottesa all'evento: l'ammontare delle donazioni e delle offerte sarà infatti devoluto interamente a Riscatti e all'associazione Bianca Garavaglia Onlus, sostenitrice del Progetto giovani.

LA FIERA
Al Salon du Chocolat
un "cuore" per i malati

Nuova location, espositori raddoppiati e una giornata in più. Queste le novità il Salon du Chocolat che chiude oggi. Il fortunato format internazionale dedicato al cioccolato si tiene al MiCo Gate 3 in viale Eginardo e ospita 80 grandi produttori e artigiani, oltre a un nutrito programma di eventi che ha come protagonisti maître chocolatier, pasticceri e chef. Impegnati in show cooking, presentazione di libri e incontri con il pubblico sono personaggi come Ernst Knam, Gualtiero Marchesi, Carlo Cracco, Iginio Massari, Davide Oldani, Andrea Besuschio e Davide Comaschi. Quest'ultimo, direttore della Chocolate Academy Milano in apertura in primavera, ha ideato un cioccolatino speciale, il Cuore di San Valentino 2017 che viene venduto solo durante il Salon e il cui ricavato sarà destinato a Lilt Milano, per i bambini malati e in particolare per le Case Alloggio e l'accompagnamento alle terapie. (F. Ser.)

Farsi Prossimo, intuizione lunga 30 anni

FULVIO FULVI

Una rete di cooperative sociali, case di accoglienza, mense e servizi per senza tetto e immigrati, centri di ascolto e formazione, un volontariato diffuso. Quello della Caritas Ambrosiana è un sistema che produce welfare per almeno 120mila persone. Si tratta di alcuni dei frutti generati dal convegno diocesano Farsi prossimo che nel 1986 ad Asago, su iniziativa dell'allora arcivescovo Carlo Maria Martini, mobilità la chiesa locale a conclusione del Progetto pastorale globale che il cardinale aveva proposto all'inizio del suo mandato: si parlò di pace, giustizia, lavoro, impegno politico, ambiente. La Caritas Ambrosiana è tornata ieri a interro-

garsi, all'Auditorium San Fedele, sul volto della comunità cristiana milanese dopo quella esperienza che, 30 anni fa, coinvolse 2mila delegati tra sacerdoti, religiosi e laici, divisi in 40 commissioni, in un lavoro a partire dalla Parola di Cristo. «La parabola del Buon Samaritano ci attende ancora oggi. Con l'aria che tira anche nei fedeli che vanno a Messa tutte le domeniche, faccio fatica a vedere il Buon Samaritano; manca quello sguardo nei nostri ragionamenti, battute, nelle nostre scelte. I problemi sono tanti; la politica ha le sue responsabilità, ma non possiamo dimenticare quella lezione evangelica» ha affermato il cardinale Renato Corti, che di Martini fu vicario generale. Corti ha fatto riferimento alla lettera pastorale in cui

Martini indicò un decalogo su come sognava e desiderava fosse la Chiesa di Milano: «più cosciente dei suoi doni, più gioiosa e fiera attraverso la Parola liberatrice e incoraggiante del Vangelo». «Fu una Pentecoste in piazza – ha ricordato monsignor Angelo Bazzari, presidente onorario della "Fondazione don Carlo Gnocchi" –, fu un convegno che portò sciabolate di luce in tutta la Chiesa italiana». Si cominciò a parlare della carità come definizione stessa di Dio. «Dare la preferenza a chi è maggiormente rifiutato dalla società – ripeteva l'arcivescovo – cioè farsi prossimo: sembra poco però è tutto». E proprio riprendendo questa frase si sono sviluppati i "raccontati" di alcuni testimoni di quell'avvenimento. «Fu una scommessa

sui laici e sulla loro maturità ecclesiale», ha rimarcato Bazzari. Una sfida in gran parte vinta, se si considerano le ricadute positive che ci sono state nelle parrocchie, nei decanati e nel contesto sociale della diocesi. Al convegno di ieri hanno dato il loro contributo anche Giovanni Carrara, presidente del Consorzio Farsi Prossimo che oggi riunisce 11 cooperative, don Marco Bove, ex parroco di San Nicolao della Flue ora presidente della fondazione Sacra Famiglia, ordinato sacerdote nell'87 da Martini, l'assessore comunale alla Mobilità, Marco Granelli, che a lungo lavorò in Caritas Ambrosiana e Maria Chiara Cremona che è stata volontaria Caritas in Italia e Albania.



Il convegno all'auditorium San Fedele (Alberto Cattaneo)

L'anniversario

Incontro a San Fedele, per ricordare lo storico convegno sulla carità voluto dal cardinale Carlo Maria Martini

L'INCONTRO
Al teatro Franco Parenti
dibattito sul terrorismo

La sala grande del Teatro Franco Parenti ospiterà martedì 14 alle ore 18 l'incontro "La battaglia culturale contro il terrorismo fondamentalista islamico" con il politologo Olivier Roy, la guida del museo del Bardo di Tunisi, Hamadi ben Abdesslem, e lo scrittore Hafez Haidar. È il secondo appuntamento del ciclo "La crisi dell'Europa e i Giusti del nostro tempo", organizzato da Garivo in collaborazione con il teatro per avviare una riflessione collettiva sulle grandi questioni morali e politiche dei nostri giorni, con il contributo di intellettuali, studiosi, giornalisti e testimoni.